

RELAZIONE DEL TESORIERE AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Ci ritroviamo a dover valutare ed approvare il conto consuntivo relativo all'esercizio 2019 in un periodo inconsueto, e ciò è dovuto all'emergenza sanitaria che tutti conosciamo.

Sono quindi necessarie alcune precisazioni: in un primo tempo la FNOMCeO con comunicazione n° 32 del 10 marzo 2020, rilevava che gli atti inerenti l'ordinaria amministrazione che rivestivano il carattere della necessità e dell'urgenza, potevano essere adottati con deliberazione d'urgenza del Presidente, ferma restando la necessità di portarle a ratifica in Consiglio direttivo non appena cessata l'emergenza, escludendo però l'approvazione dei bilanci; sorprendentemente il giorno successivo 11 marzo 2020, con comunicazione n° 36 la FNOMCeO, non menzionando più la deliberazione d'urgenza del Presidente tra le possibilità operative per l'adozione di provvedimenti, ripeteva che gli atti inerenti all'ordinaria amministrazione – ad eccezione dell'approvazione dei bilanci – che rivestano il carattere della necessità e dell'urgenza, potevano essere adottati con modalità telematica, aggiungendo che dal 19 marzo la Federazione sarebbe stata in grado di fornire gratuitamente la piattaforma idonea per lo svolgimento delle riunioni di Consiglio direttivo in modalità videoconferenza; con comunicazione n° 44 del 19/03/2020 venivamo informati dalla Federazione che il decreto legge n° 18 del 17/03/2020 differiva le rendicontazioni fissate ordinariamente al 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020. Tuttavia, la recente comunicazione n° 107 del 21/05/2020 informa che è stata chiesta una proroga specifica, poiché la conversione in legge del su citato decreto con lo slittamento dei termini non può essere garantita, per cui viene consigliato di far approvare la proposta della rendicontazione del bilancio da parte del Consiglio direttivo entro il 31 maggio, ovviamente in modalità telematica poiché sono sospese fino al 14 giugno 2020 le riunioni in cui è coinvolto personale sanitario, non facendo alcun riferimento all'esclusione da tali procedure degli atti di approvazione dei bilanci.

Il 2019 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 176.231,28 euro, in linea con il rientro di tale avanzo che, se eccessivo, imporrebbe una riduzione delle tasse di iscrizione; al 31 dicembre 2019 la consistenza di tesoreria è pari a 258.844,87 euro.

Gli accertamenti per le entrate contributive sono stati di 131.887,46 euro, mentre gli impegni per le spese correnti sono stati pari a 195.138,13 euro, e gli impegni per le spese in conto capitale euro 11.052,94.

Dai prospetti si evidenzia che quanto incassato, sia di competenza del 2019 che come residuo, è costituito per lo più dai contributi associativi, per un importo di 125.146,04 euro, e per 23.997,80 euro dalle altre entrate.

Al 31 dicembre non risultano ancora versate 130 tasse annuali singole e 17 tasse annuali per doppia iscrizione relative al 2019 ed anni precedenti.

Fra le entrate diverse spicca il contributo straordinario ENPAM per 6.373,17 euro come rimborso spese forfettarie per il lavoro svolto dall'Ordine in favore di tale fondazione e nell'interesse degli iscritti, oltre ad euro 1.350,00 quale rimborso forfettario per la partecipazione di una dipendente ad un corso per gestione pratiche ENPAM; anche la FNOMCeO ha contribuito per euro 5.000,00 per concorso alle spese sostenute per adempimenti concernenti la nomina del DPO, euro 3.000,00 per l'organizzazione del corso sull'"Emergenza Urgenza" e per altrettanti euro 3.000,00 per l'organizzazione del corso "Implantologia di Scuola Nord Europea VS Multi Modale di Scuola Italiana. Successo o Sopravvivenza Implantare? Cosa è Importante per il Paziente", rendendo di fatto questi corsi a costo zero, specialmente se si considera che per il corso in odontoiatria il Tribunale di Livorno aveva ingiunto il versamento a favore di questo Ordine da parte di terzi di euro 6.000,00 finalizzati proprio all'aggiornamento per gli odontoiatri.

Il totale degli accertamenti di competenza del 2019 ammonta a 238.280,58 euro. Il totale delle spese impegnate è pari a 248.105,55 euro. La differenza tra accertamenti e impegni competenza 2019 dà un saldo negativo pari a 9.824,97 euro.

Gli impegni per di spesa, sia correnti che in conto capitale, pari ad euro 206.191,07, sono stati rappresentati, sia in quantità che in percentuale, secondo la seguente tabella:

I	VI	SPESE PER IL PERSONALE	73.410,72	35,60 %
I	IX	SPESE PER LA SEDE	35.844,96	17,38 %
I	I	SPESE PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI	20.135,74	9,77 %
I	VIII	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI	17.565,75	8,52 %
I	X	SPESE FUNZIONAMENTO, ACQUISTO BENI DI CONSUMO, SERVIZI, MANUTENZIONI, NOLEGGIO MATERIALI	14.563,16	7,06 %
I	IV	SPESE PER LA PROMOZIONE CULTURALE, CONVEGNI, CONGRESSI E ALTRE MANIFESTAZIONI	14.039,64	6,81 %
I	II	SPESE DI RAPPRESENTANZA	10.837,54	5,26 %
II	II	SPESE PER IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	6.211,49	3,01 %
II	III	ACCANTONAMENTO INDENNITA' DI ANZIANITA E SIMILARI	4.841,45	2,35 %
I	XI	SPESE POSTALI, TELEFONICHE, TELEGRAFICHE E INTERNET	4.619,76	2,24 %
I	XII	ONERI TRIBUTARI	3.564,31	1,73 %
I	XIII	ONERI FINANZIARI	239,05	0,12 %
I	VII	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	190,00	0,09 %
I	XIV	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE ENTRATE CORRENTI	127,50	0,06 %
TOTALI			206.191,07	100,00 %

In merito alle consulenze dovute per legge, ricordo che dal maggio 2018 l'Ordine ha dovuto dotarsi, come tutti gli enti pubblici, di un Responsabile per la protezione dei dati, e sono state ulteriormente rafforzate le misure di sicurezza, già al di sopra degli standard previsti dalle precedenti normative.

Negli acquisti, specialmente quando si è trattato di beni durevoli, è stato seguito il principio del miglior prezzo, confrontando, ove era il caso, preventivi di più fornitori, oppure individuando a rotazione il fornitore quando si trattava di importi entro le soglie previste; è stato fatto ricorso al MePa per semplificare le procedure burocratiche.

Nelle partite di giro, in alcuni capitoli, si è accertata ed impegnata una somma superiore a quanto preventivato: ciò non comporta alcuna conseguenza, perché comunque le entrate corrispondono sempre alle uscite, senza alcun onere da parte dell'Ordine.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo patrimoniale pari a 323.011,23 euro.

Sono presenti residui attivi per 19.074,42 euro, costituiti in buona parte da tasse di iscrizione relative ad anni precedenti non ancora versate, mentre i residui passivi sono pari a 101.688,01 euro,

di cui 63.991,84 euro sono gli impegni per il TFR dei dipendenti, il resto è quasi interamente rappresentato da quanto andrà versato alla Federazione Nazionale cui aggiungere gli adempimenti fiscali e previdenziali maturati a dicembre 2019 e versati nel gennaio 2020, oltre ad acquisizioni fatte a fine anno e liquidate successivamente. Al 30 aprile 2020 sono presenti residui passivi, relativi agli anni precedenti, per euro 4.579,03 (oltre il TFR più su indicato).

Il valore (costo storico) dei mobili, degli arredi e delle macchine d'ufficio di proprietà ed in uso all'Ordine ammonta a 129.745,60 euro, con un ammortamento pari a 2.967,45 euro; occorre però ricordare che alcune macchine d'ufficio sono al momento non più in uso perché obsolete, per cui si auspica una loro prossima dismissione.

Il conto economico del 2020 presenta un disavanzo di 43.824,32 euro.

Livorno, li 20 maggio 2020

Il Tesoriere
(Dott. Marco Cola)

